

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 37/2011: Disposizioni urgenti per le commissioni elettorali circondariali e per il voto dei cittadini temporaneamente all'estero in occasione delle consultazioni referendarie che si svolgono nei giorni 12 e 13 giugno 2011. C. 4362 Governo, approvato dal Senato (Parere alla I Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	128
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	136

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'anno 2011, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi. Atto n. 363 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni</i>)	131
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	137

SEDE REFERENTE:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo quadro di partenariato globale e cooperazione tra la Comunità europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Indonesia dall'altra, con Atto finale, fatto a Giacarta il 9 novembre 2009. C. 4192 Governo (<i>Seguito esame e conclusione</i>)	134
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Comunità europea e i suoi Stati membri da un lato e la Repubblica sudafricana dall'altro, che modifica l'Accordo sugli scambi, lo sviluppo e la cooperazione, firmato a Kleinmond, Sud Africa, l'11 settembre 2009. C. 4201 Governo (<i>Seguito esame e conclusione</i>)	134

INTERROGAZIONI:

5-04619 Renato Farina: Sulla situazione in Costa d'Avorio	134
ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	139
5-04742 Narducci: Sugli stanziamenti a favore dei Comites	135
ALLEGATO 4 (<i>Testo della risposta</i>)	141
5-04755 Tempestini: Sugli sviluppi del caso Battisti nel quadro dei rapporti tra Italia e Brasile	135
ALLEGATO 5 (<i>Testo della risposta</i>)	143
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	135

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 25 maggio 2011. — Presidenza del presidente Stefano STEFANI. — Inter-

viene il sottosegretario di Stato agli affari esteri, Stefania Gabriella Anastasia Craxi.

La seduta comincia alle 14.05.

DL 37/2011: Disposizioni urgenti per le commissioni elettorali circondariali e per il voto dei cittadini temporaneamente all'estero in occasione delle consultazioni referendarie che si svolgono nei giorni 12 e 13 giugno 2011.

C. 4362 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla I Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Gianpaolo DOZZO (LNP), *relatore*, nell'illustrare il provvedimento in titolo, rileva che esso, già approvato senza modificazioni dal Senato, il 17 maggio scorso, reca disposizioni urgenti in materia elettorale aventi per oggetto il funzionamento delle Commissioni elettorali circondariali (articolo 1, comma 1); le agevolazioni per i viaggi aerei in territorio nazionale degli elettori (articolo 1, comma 2) e la partecipazione al voto referendario del 2011 (per corrispondenza) dei cittadini temporaneamente all'estero per motivi di servizio (articolo 2).

Sottolinea che per quanto attiene ai profili di competenza della Commissione vengono in rilievo le norme introdotte da quest'ultimo articolo, volte a disciplinare l'esercizio del diritto di voto ai *referendum* dei cittadini italiani che si trovino temporaneamente all'estero per motivi di servizio o missioni internazionali. Esso prevede per tali cittadini la possibilità, previa richiesta entro il trentacinquesimo giorno antecedente la data della consultazione, di votare per corrispondenza all'estero, per la circoscrizione Estero. Precisa che la disciplina troverà applicazione esclusivamente in occasione delle prossimi *referendum* del 12 e 13 giugno 2011, in relazione ai seguenti soggetti: personale delle Forze armate e delle Forze di polizia impegnato temporaneamente in missioni internazionali; dipendenti di amministrazioni dello Stato, e delle Regioni, che per ragioni di servizio si trovino all'estero, purché la durata prevista del soggiorno sia superiore a tre mesi; professori e ricercatori universitari, e docenti

titolari di incarichi in servizio presso istituti universitari e di ricerca all'estero per almeno 6 mesi, purché, alla data di indizione delle elezioni, si trovino all'estero da almeno tre mesi; familiari conviventi dei dipendenti pubblici e dei professori e ricercatori di cui ai due punti precedenti, qualora non iscritti alle anagrafi dei cittadini italiani residenti all'estero.

Con riguardo all'esercizio del diritto di voto, allo svolgimento delle operazioni preliminari allo scrutinio, delle operazioni di scrutinio e di proclamazione dei risultati, osserva che si applicano le disposizioni della legge n. 459 del 2001 sul voto degli italiani residenti all'estero e al relativo regolamento di attuazione, in quanto compatibili.

Segnala che gli oneri derivanti dall'attuazione dell'articolo 2 sono stimati in 700 mila euro per l'anno 2011. La relativa copertura finanziaria è individuata nel Fondo da ripartire per fronteggiare le spese derivanti dalle elezioni politiche, amministrative, del Parlamento europeo e dall'attuazione dei *referendum*, iscritto nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2011, alla missione « Fondi da ripartire », programma « Fondi da assegnare ».

Infine, il comma 11 congela la rideeterminazione dei diritti consolari ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 200 del 1967, fissando la decorrenza degli effetti a partire dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello di adozione della relativa Tabella. Nonostante le valutazioni contenute nella relazione tecnica, la decisione di confermare gli importi dei diritti consolari fino al 31 dicembre di quest'anno non sembra adeguatamente motivata dallo svolgimento delle operazioni elettorali referendarie, né particolarmente coerente con il contesto normativo del provvedimento in esame. Rileva inoltre che il « congelamento » dei diritti consolari, essendo il loro importo disposto con provvedimento ministeriale, non necessiterebbe di un intervento legislativo. Peraltro, il recen-

tissimo decreto legislativo n. 71 del 2011, che entrerà in vigore il 28 maggio prossimo, prevede che il loro adeguamento sia biennale (articolo 64, comma 2), abrogando espressamente il citato decreto del Presidente della Repubblica n. 200 del 1967. È quindi importante, a suo avviso, che il rappresentante del Governo chiarisca la portata del comma in esame alla luce della nuova disciplina dei diritti consolari.

Alla luce di quanto fin qui esposto preannuncia l'espressione di un parere favorevole.

Il sottosegretario Stefania Gabriella Anastasia CRAXI si associa alle considerazioni del relatore. Con riferimento alla questione di cui all'articolo 2, comma 11, fa presente che la norma nasce dall'impossibilità di garantire ad oggi l'adeguamento delle procedure informatiche per la determinazione e la riscossione dei diritti consolari. Ove non si prorogasse l'adozione della nuova tabella, si rischierebbe pertanto la paralisi in molte sedi in cui si dovrebbe ricorrere necessariamente a procedure manuali con un elevato margine di errore.

Gianpaolo DOZZO (LNP), *relatore*, ringrazia il sottosegretario per i chiarimenti di natura tecnica forniti alla Commissione.

Matteo MECACCI (PD) osserva che il provvedimento in esame ricorre in occasione di ogni appuntamento elettorale. Ritiene, pertanto, opportuno prendere in considerazione la presentazione di un'iniziativa legislativa volta a stabilizzare la normativa una volta per tutte, evitando il reiterarsi dell'esame di questo tipo di provvedimento. Al riguardo prospetta l'opportunità della presentazione di un ordine del giorno in Assemblea.

Stefano STEFANI, *presidente*, osserva che si tratta di materia rientrante nella competenza primaria della I Commissione a cui, potrà essere segnalato quanto proposto dal collega Mecacci.

Marco ZACCHERA (Pdl) chiede al relatore di precisare i costi relativi allo svolgimento delle operazioni elettorali all'estero derivanti dal presente provvedimento. Fa presente che in occasione dell'Assemblea plenaria del Consiglio generale degli italiani all'estero, svoltasi a Torino nei giorni scorsi, il sottosegretario Mantica ha citato, quale costo complessivo del voto referendario di tutti gli italiani all'estero, la somma di 25 milioni di euro, che sono pari alla somma messa a disposizione annualmente per tutte le iniziative riguardanti le nostre collettività. Preannunciando il voto favorevole sulla proposta di parere che sarà presentata, si associa alle considerazioni del collega Mecacci circa la necessità di stabilizzare e semplificare la normativa. Ricorda, infine, che è stato spesso difficile conseguire il *quorum* necessario allo svolgimento di referendum validi e che i cittadini italiani all'estero sono in genere scarsamente informati sui temi referendari.

Franco NARDUCCI (PD), nel ringraziare il relatore e il sottosegretario Craxi, lamenta che molti concittadini all'estero sono esclusi dalla portata del provvedimento, come ad esempio i cooperanti o i volontari civili, cui spetta il rimborso del biglietto aereo. Accoglie il suggerimento del collega Mecacci e rileva l'opportunità che il parere segnali all'attenzione del governo la necessità di non compromettere il diritto di voto di tutti i cittadini italiani all'estero e quindi anche delle predette categorie. Quanto ai costi, fa presente che da quando c'è il voto all'estero c'è almeno una parvenza di legalità in materia di *quorum*. La questione dei costi è da considerare anche alla luce dei rimborsi di viaggio che avrebbero dovuto essere comunque previsti. In generale ribadisce l'esigenza di considerare gli italiani all'estero non come un fattore di costo ma come una straordinaria risorsa per il Paese, dal momento che il loro indotto ammonta alla portata di due o tre manovre finanziarie.

Gennaro MALGIERI (Pdl), concordando con il collega Mecacci, sottolinea

l'importanza dell'applicazione degli istituti di democrazia diretta previsti dalla Costituzione. Lamenta come finora non sia mai stata condotta una riflessione sulla possibilità di introdurre il voto elettronico. A suo avviso, la materia in generale dovrebbe essere riordinata anche in linea con le aspettative che i giovani europei in queste settimane stanno manifestando.

Fabio PORTA (PD), concordando anch'egli con il collega Mecacci, osserva che Paesi ben più grandi dell'Italia, come il Brasile, hanno adottato meccanismi più efficaci per l'espressione del voto, ricorrendo appunto ai sistemi elettronici. Ricorda anche la condizione dei militari, oltre a quella dei cooperanti, e sottolinea che il voto espresso dai cittadini italiani temporaneamente residenti all'estero debba essere ricondotto alle circoscrizioni di origine e non a quelle estere. Quanto ai costi, si sarebbero potuto risparmiare molte risorse facendo coincidere le date delle diverse consultazioni, abbinando cioè i *referendum* alla tornata amministrativa.

Gianpaolo DOZZO (LNP), *relatore*, segnala al collega Zacchera i costi di attuazione del provvedimento sono pari a 700.000 euro. Rivolgendosi ai colleghi di opposizione, onorevoli Mecacci e Narducci, ritiene inappropriato apporre condizioni o osservazioni al parere alla luce della calendarizzazione del provvedimento presso l'Assemblea e della difficoltà di ottenere dalla I Commissione modifiche al testo. Ritiene più opportuna ed efficace la presentazione di ordini del giorno *bipartisan* in Assemblea. Presenta una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*), di cui dà lettura.

Franco NARDUCCI (PD) ringrazia il relatore per il suggerimento. Precisa di avere formulato un auspicio per le prossime scadenze elettorali, per cui la premessa del parere formulato dal relatore potrebbe essere integrata come segue: «ravvisata l'opportunità che l'esercizio del diritto di voto sia, per le prossime sca-

denze elettorali, garantito alle stesse condizioni previste dal provvedimento in esame anche ad altre categorie di cittadini italiani, quali i volontari in servizio civile, i cooperanti impiegati nelle ONG ed i religiosi operanti alle dipendenze di istituti e congregazioni missionarie, in quanto altrettanto meritevoli di tutela in ragione delle motivazioni, delle modalità e della durata della loro presenza all'estero».

Dà quindi lettura ad una proposta di modifica al testo del parere con riferimento alle considerazioni in premessa.

Gianpaolo DOZZO (LNP), *relatore*, osserva che la presentazione di un ordine del giorno, comprensivo della proposta del collega Narducci, sarebbe più pregnante.

Stefano STEFANI, *presidente*, si associa alla proposta del relatore, auspicando la convergenza di tutti i gruppi.

Franco NARDUCCI (PD) accoglie la proposta del relatore rinunciando a chiedere una modifica delle premesse del parere.

Matteo MECACCI (PD) ritiene che l'ordine del giorno da presentarsi in Assemblea potrebbe includere anche l'auspicio da lui sostenuto di una stabilizzazione legislativa della materia.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere come formulata dal relatore.

La seduta termina alle 14.30.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 25 maggio 2011. — Presidenza del presidente Stefano STEFANI. — Interviene il sottosegretario di Stato agli affari esteri, Stefania Gabriella Anastasia Craxi.

La seduta comincia alle 14.30.

Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'anno 2011, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi. Atto n. 363.

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto ministeriale all'ordine del giorno.

Gennaro MALGIERI (PdL), *relatore*, osserva che lo schema di decreto ministeriale in titolo è sottoposto al nostro esame secondo quanto previsto dall'articolo 32, comma 2, della legge 28 dicembre 2001, n. 448 (legge finanziaria per il 2002), che ha disciplinato la procedura di ripartizione della somma complessiva stanziata sul capitolo 1163 dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri a favore di enti internazionalistici e ad altri enti o associazioni.

Ricorda che, nel novembre scorso, sette anni dopo un'indagine conoscitiva promossa dalla Commissione, si è svolto un fitto ciclo di audizioni con tali soggetti al fine di chiarire la portata e la finalizzazione del contributo pubblico, nonché di conoscere meglio le direttrici che sta assumendo la ricerca specialistica nel settore delle relazioni internazionali nel nostro Paese, in vista di una revisione complessiva della disciplina normativa di riferimento.

Rileva favorevolmente come, in adesione agli indirizzi emersi in quella sede, il Ministero degli affari esteri sia tornato alla buona prassi di sottoporre preventivamente lo schema di decreto interministeriale « esteri-economia » recante la ripartizione annuale dei contributi al parere delle competenti commissioni parlamentari, riconoscendo la correttezza della posizione assunta dalla nostra Commissione che ha intelligentemente rivendicato agli organi parlamentari un ruolo essenziale di controllo e di indirizzo nella procedura di

erogazione di tali contributi ad istituti ed enti a carattere internazionalistico ed ha rivendicato un nuovo assetto normativo della materia.

Non a caso, la relazione illustrativa che accompagna lo schema di decreto richiama l'estrema eterogeneità, sia dal punto di vista giuridico che da quello delle finalità, degli enti destinatari dei finanziamenti. Non ritiene necessario soffermarsi – dopo l'ampia e documentatissima discussione svoltasi l'anno scorso – su questo *punctum dolens* della normativa che, nel caso dei finanziamenti ad organismi a carattere internazionalistico, risulta particolarmente inadeguata e penalizzante. I drastici tagli di bilancio introdotti l'anno scorso hanno infatti posto ulteriormente in rilievo l'inadeguatezza della disciplina vigente, in quanto natura, finalità ed attività degli enti finanziati sul capitolo 1163 dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri delineano una tale disparità da non consentirne un trattamento coerente.

La legge finanziaria per il 2011 ha previsto per il richiamato capitolo 1163 uno stanziamento di 2.213.000 euro: rispetto all'anno precedente, nel quale era intervenuta una drastica riduzione del 50 per cento, si registra un'ulteriore contrazione del 2 per cento, pari a 43.000 euro.

Di questi 2.213.000 euro disponibili per il 2011, 560.000 sono destinati ai contributi ordinari per gli enti internazionalistici, confermando integralmente gli importi della tabella dello scorso anno; 153.000 per i contributi straordinari (su cui ha pesato l'ulteriore contrazione); 600.000 per la Società Dante Alighieri; 100.000 per l'UNIDROIT ed 800.000 per l'IsIAO.

Per quanto attiene alla Società Dante Alighieri e all'UNIDROIT, la relazione illustrativa dà conto della richiesta di contributi integrativi, pari a rispettivamente a 150.000 euro ed a 50.000, così come avvenuto l'anno passato.

È superfluo sottolineare l'assoluta inadeguatezza dello stanziamento per la Società Dante Alighieri rispetto alle sue straordi-

narie potenzialità per la promozione della cultura e della lingua italiana all'estero.

Con riferimento al quadro finanziario in cui versa l'Is.I.A.O., la relazione attesta che «il contributo previsto per l'anno corrente non permetterà di garantirne la sopravvivenza nella sua attuale dotazione organica» e al contempo segnala l'esigenza ineludibile di «assicurare un contributo integrativo». A tale proposito ribadisce fermamente le considerazioni già svolte nell'autunno scorso in quanto la chiusura dell'ente costituirebbe una «perdita secca» per un patrimonio ed un'esperienza storico-culturale universalmente riconosciuti come risorse originali della politica estera italiana.

Conclude rinnovando l'auspicio di una revisione legislativa della materia, per cui confida nella collaborazione della Presidenza della Commissione e di tutti i colleghi, oltre che del Governo.

Francesco TEMPESTINI (PD), preannunciando l'astensione del suo gruppo, lamenta il fatto che il Governo abbia sostanzialmente disatteso le indicazioni formulate dalle Commissioni parlamentari in occasione dell'esame della precedente ripartizione dei contributi, rimarcando in particolare come non siano stati reinseriti nella tabella i due enti esclusi rispetto al passato.

Gennaro MALGIERI (PdL), *relatore*, fa presente che la tabella è triennale e non poteva essere modificata in base a quanto segnalato in sede parlamentare nell'autunno nel 2010.

Il sottosegretario Stefania Gabriella Anastasia CRAXI si associa alle considerazioni del relatore, precisando che per tutti gli enti beneficiari è stata richiesta un'integrazione al Ministero dell'economia e delle finanze per ritornare agli importi del 2009.

Francesco TEMPESTINI (PD), ribadendo come la questione abbia natura di principio, ricorda al relatore che la Commissione aveva chiesto che i due enti

esclusi fossero considerati prioritariamente nell'assegnazione dei contributi straordinari, del che non si ha al momento alcuna traccia.

Mario BARBI (PD) ricorda il lavoro condotto nel 2010, ripreso nel parere espresso dalla Commissione. Pur consapevole della scadenza triennale della tabella, sottolinea come le condizioni apposte al parere avrebbero potuto essere comunque ottemperate. Rammenta altresì l'ampia discussione suscitata dall'inclusione di sei nuovi soggetti rispetto alle due immotivate esclusioni, su cui si convenne di non chiedere al Governo di intervenire, per evitare una dilazione dell'erogazione dei contributi. Chiede quindi al rappresentante del governo come siano stati distribuiti i contributi straordinari per il 2010 e se siano stati assegnati ai due soggetti esclusi dalla tabella triennale.

Gianpaolo DOZZO (LNP) chiede se gli enti esclusi a cui si fa riferimento nella discussione siano l'Archivio per il disarmo e il Forum per i problemi della pace e della guerra.

Matteo MECACCI (PD), nel ricordare come oggi abbia avuto luogo presso l'ISIAO la Giornata Italia-Africa alla presenza del Capo dello Stato, fa presente che la relazione illustrativa del provvedimento in esame non esclude l'ipotesi di un commissariamento dell'ente. Chiede pertanto quali garanzie sussistano sull'effettiva validità ed efficacia del contributo assegnato.

Marco ZACCHERA (PdL) lamenta il fatto che ogni anno si ripeta la stessa discussione in relazione allo schema di decreto in titolo. Rileva poi negativamente l'inclusione di soggetti la cui connotazione politica risulta spesso prevalente ai fini dell'inclusione in tabella.

Enrico PIANETTA (PdL), rifacendosi anch'egli alle discussioni degli anni precedenti, osserva come il contributo ministeriale sembri oggi incidere sempre meno in

termini relativi sui bilanci degli enti inclusi in tabella, che evidentemente fanno ricorso a nuove forme di finanziamento. In tale ottica, ritiene opportuno che sia posta fine alla pratica delle contribuzioni cosiddette « a pioggia ».

Francesco TEMPESTINI (PD), facendo riferimento all'ultimo intervento del collega Dozzo, ribadisce di aver posto una questione di principio che nulla ha a che vedere con gli orientamenti dei due enti esclusi dalla tabella vigente.

Gianpaolo DOZZO (LNP) precisa di avere posto una questione meramente informativa, non intendendo in alcun modo interferire sugli orientamenti ideologici. A suo avviso, resta stridente la contraddizione tra l'esiguità dei contributi e la spasmodica ricerca dell'inclusione nella tabella ministeriale che, contraddizione che andrebbe sanata per il futuro.

Mario BARBI (PD), ribadendo l'esigenza di una novella legislativa come risultante dall'approfondita analisi svolta nello scorso autunno nelle audizioni dei singoli enti, ricorda la conclusione a cui allora si pervenne per cui gli enti stessi sembrano interessati maggiormente all'inclusione nella tabella ministeriale quale certificazione della loro qualità, indipendentemente dall'entità del contributo finanziario.

Gennaro MALGIERI (PdL), *relatore*, ringrazia il collega Barbi per la precisazione fornita e per la condivisione della proposta di revisione normativa della materia. Ribadisce l'assoluta necessità di tutelare l'ISIAO ed esprime perplessità sul fatto che il Ministero vigilante possa ipotizzare oggi un commissariamento, quando avrebbe dovuto esercitare in altri tempi e in altri modi le sue funzioni.

Il sottosegretario Stefania Gabriella Anastasia CRAXI fornisce un quadro riepilogativo della situazione dell'ISIAO, ente di diritto pubblico a carattere associativo, che è stato oggetto di una verifica conta-

bile a cura del servizio ispettivo della Ragioneria generale dello Stato, alla fine dello scorso anno. Ricorda come, a fronte della gravità della situazione finanziaria e gestionale, il Ministero degli esteri abbia da tempo caldeggiato la presentazione di un credibile piano di ristrutturazione senza ricevere alcun riscontro fino al corrente mese.

Gennaro MALGIERI (PdL), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole con condizioni e osservazioni (*vedi allegato 2*).

Il sottosegretario Stefania Gabriella Anastasia CRAXI fa presente che la relazione ministeriale sull'attività degli enti finanziati riferita al 2010 è in via di preparazione e di presentazione alle Camere.

Mario BARBI (PD), pur apprezzando l'attenzione del relatore nella formulazione del parere, dichiara l'astensione del suo gruppo, anche in attesa delle informazioni da parte del Governo non ancora fornite.

Marco ZACCHERA (PdL) dichiara il voto favorevole del suo gruppo sulla base del dibattito svolto.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva quindi la proposta di parere favorevole con condizioni e osservazioni, come formulata dal relatore.

La seduta termina alle 15.10.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 25 maggio 2011. — Presidenza del presidente Stefano STEFANI. — Interviene il sottosegretario di Stato agli affari esteri, Stefania Gabriella Anastasia Craxi.

La seduta comincia alle 15.10.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo quadro di partenariato globale e cooperazione tra la Comunità europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Indonesia dall'altra, con Atto finale, fatto a Giacarta il 9 novembre 2009.

C. 4192 Governo.

(Seguito esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, iniziato lo scorso 20 aprile.

Stefano STEFANI, *presidente*, avverte che è pervenuto il parere favorevole delle Commissioni Affari costituzionali, Giustizia, Difesa, Bilancio, Finanze, Cultura, Ambiente, Trasporti, Attività produttive, Agricoltura e Politiche dell'Unione europea, mentre la Commissione Affari sociali ha comunicato di non procedere all'espressione del parere.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione delibera di conferire il mandato al relatore, onorevole Biancofiore, di riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Stefano STEFANI, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Comunità europea e i suoi Stati membri da un lato e la Repubblica sudafricana dall'altro, che modifica l'Accordo sugli scambi, lo sviluppo e la cooperazione, firmato a Kleinmond, Sud Africa, l'11 settembre 2009.

C. 4201 Governo.

(Seguito esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, iniziato lo scorso 20 aprile.

Stefano STEFANI, *presidente*, avverte che è pervenuto il parere favorevole delle Commissioni Affari costituzionali, Giustizia, Difesa, Bilancio, Finanze, Cultura, Ambiente, Trasporti, Attività produttive, Lavoro e Politiche dell'Unione europea, mentre la Commissione Affari sociali ha comunicato di non procedere all'espressione del parere.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione delibera di conferire il mandato al relatore, onorevole Osvaldo Napoli, di riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Stefano STEFANI, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 15.15.

INTERROGAZIONI

Mercoledì 25 maggio 2011. — Presidenza del presidente Stefano STEFANI. — Interviene il sottosegretario di Stato agli affari esteri, Stefania Gabriella Anastasia Craxi.

La seduta comincia alle 15.15.

5-04619 Renato Farina: Sulla situazione in Costa d'Avorio.

Il sottosegretario Stefania Gabriella Anastasia CRAXI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Renato FARINA (PdL), replicando, si dichiara soddisfatto in particolare per lo

sforzo di coerenza che ravvisa nella risposta del Governo nonostante la minore emozione suscitata nella comunità internazionale dalla crisi ivoriana rispetto a quella libica. Quanto alla riconciliazione in atto nel Paese, nutre talune perplessità in particolare circa la nomina del nuovo primo ministro che risulta avere avuto in passato attitudini golpiste. Auspica che il Governo assista le popolazioni civili e in particolare i 30 mila rifugiati nelle missioni cattoliche e che il Parlamento continui a seguire con attenzione la vicenda.

5-04742 Narducci: Sugli stanziamenti a favore dei Comites.

Il sottosegretario Stefania Gabriella Anastasia CRAXI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Franco NARDUCCI (PD), replicando, si dichiara soddisfatto per la risposta documentata e propositiva ricevuta dal rappresentante del Governo e per l'importante riconoscimento rivolto all'attività dei Comites. Non può tuttavia non lamentare la scarsità dei fondi disponibili rispetto agli obiettivi istituzionali, menzionando a titolo di esempio la mancata riunione della Conferenza dei Presidenti dei comitati stessi. Raccomanda infine al Governo di dare istruzioni operative più flessibili e tali da semplificare le procedure attualmente in vigore soprattutto per quanto concerne la revisione contabile.

5-04755 Tempestini: Sugli sviluppi del caso Battisti nel quadro dei rapporti tra Italia e Brasile.

Il sottosegretario Stefania Gabriella Anastasia CRAXI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Francesco TEMPESTINI (PD), replicando, si dichiara soddisfatto in quanto il Governo ha operato in piena coerenza con il mandato ricevuto dal Parlamento. Apprezza al riguardo le iniziative assunte in sede giudiziaria, pur restando il dubbio su quanto sarà deciso dagli organi competenti e quindi sui successivi sviluppi eventualmente anche nella giurisdizione internazionale. Considera poi tranquillizzanti le informazioni ricevute sull'attuazione dell'Accordo bilaterale in materia di difesa, augurandosi che i rapporti politici ed economici con il Brasile possano essere intensificati in tutti i campi. Assicura al riguardo la piena collaborazione della sua parte politica.

Stefano STEFANI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni in titolo.

La seduta termina alle 15.40.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.40 alle 15.45.

ALLEGATO 1

DL 37/2011: Disposizioni urgenti per le commissioni elettorali circondariali e per il voto dei cittadini temporaneamente all'estero in occasione delle consultazioni referendarie che si svolgono nei giorni 12 e 13 giugno 2011 (C. 4362 Governo, approvato dal Senato).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La III Commissione (Affari esteri e comunitari),

esaminato per le parti di propria competenza il testo del disegno di legge C. 4362, approvato dal Senato, recante conversione in legge del decreto-legge n. 37 del 2011 recante disposizioni urgenti per le commissioni elettorali circondariali e per il voto dei cittadini temporaneamente all'estero in occasione delle consultazioni referendarie che si svolgono nei giorni 12 e 13 giugno 2011;

condivisa l'esigenza di garantire l'esercizio del diritto di voto ai cittadini

italiani impegnati all'estero per ragioni di servizio, in particolare per quanto concerne i militari impiegati nelle missioni internazionali;

preso atto della necessità ed urgenza di rinviare l'adozione della nuova tabella dei diritti consolari al fine di assicurarne la piena compatibilità amministrativa e finanziaria,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 2

Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'anno 2011, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi (Atto n. 363).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La III Commissione (Affari esteri e comunitari),

esaminato lo schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'anno 2011, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi (atto n. 363);

vista la relazione sull'attività svolta dagli enti a carattere internazionalistico, riferita all'anno 2009, trasmessa alle Camere dal Ministro degli affari esteri in data 10 febbraio 2011;

richiamato integralmente il parere reso nella seduta del 16 novembre 2010 in occasione della revisione triennale della tabella relativa agli enti a carattere internazionalistico;

apprezzato l'accoglimento dell'indicazione parlamentare circa la sottoposizione al parere delle Camere dello schema di decreto di ripartizione del capitolo 1163;

ribadita la necessità ed urgenza di procedere ad una modifica legislativa ispirata ai criteri espressi nel summenzionato parere;

rinnovata, nell'auspicio di una risolutiva ristrutturazione dell'ente, la preoccupazione per le condizioni amministrative e contabili dell'ISIAO, al fine di preservarne l'esperienza storico-culturale universalmente riconosciuta come una risorsa per la politica estera italiana;

segnalato l'importante contributo dato dalla Società Dante Alighieri alle celebrazioni del Centocinquantenario dell'Unità d'Italia, a conferma dell'insostituibile funzione di promozione della cultura e della lingua italiana all'estero che tale ente assicura nonostante la riduzione dello stanziamento ministeriale che andrebbe invece significativamente incrementato per consentire lo sfruttamento di tutte le sue potenzialità;

preso atto che la dotazione del capitolo 1163 ha subito per il 2011 un'ulteriore decurtazione, pari a 43.000 euro, mentre sarebbe stata auspicabile un'inversione di tendenza almeno simbolica;

confidando nell'erogazione delle contribuzioni integrative di cui si fa cenno nella relazione di accompagnamento al provvedimento a vantaggio della Società Dante Alighieri, dell'UNIDROIT e dell'ISIAO,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

il contributo stanziato in favore dell'Istituto internazionale di diritto umanitario e del Consiglio italiano per il Movimento europeo sia elevato a 10.000 euro, sulla base delle disponibilità dello stanziamento destinato ai contributi straordinari;

gli enti esclusi rispetto alla precedente tabella siano considerati destinatari preferenziali nell'erogazione dei contributi

straordinari e sia loro garantita in ogni sede da parte dell'Amministrazione ministeriale la qualificazione esterna e la presa in considerazione interna della loro natura di « ente internazionalistico » alla pari degli enti inseriti nella tabella stessa;

e con le seguenti osservazioni:

si ribadisce l'esigenza di procedere ad una novella legislativa ispirata ai cri-

teri già enucleati in occasione del parere reso nella seduta del 16 novembre 2010;

si raccomanda che la relazione sull'attività svolta dagli enti a carattere internazionalistico, riferita all'anno 2010, sia presentata al più presto, al fine di rendere più breve il lasso di tempo intercorrente tra l'attività resocontata e l'esercizio del controllo parlamentare.

ALLEGATO 3

5-04619 Renato Farina: Sulla situazione in Costa d'Avorio.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Come noto agli onorevoli interroganti, la decennale crisi ivoriana si è aggravata dopo la tenuta, a fine novembre dell'anno scorso, di elezioni che erano state più volte rinviate. Queste hanno portato alla vittoria del Presidente Ouattara, riconosciuta, sin dal primo momento, dalla stragrande maggioranza della Comunità Internazionale e da ultimo, anche dallo stesso Consiglio Costituzionale ivoriano, che, lo scorso dicembre, aveva attribuito la vittoria al Presidente uscente Gbagbo.

Il confronto violento apertosi tra i sostenitori del Presidente uscente Gbagbo e quello proclamato Ouattara si è concluso solo ad aprile, grazie anche all'intervento – legittimato dalla Risoluzione del Consiglio di Sicurezza 1975 del 30 marzo scorso – degli elicotteri della forza francese Licome e della Missione delle NU in Costa d'Avorio ONUCI.

Il Presidente uscente Gbagbo è stato catturato assieme alla moglie Simone e a pochi fedelissimi e messo sotto la sorveglianza dell'ONU. Solo recentemente, tuttavia, sono cessati gli scontri nel Paese. Anche l'ultima sacca di resistenza è stata ridotta a poche centinaia di uomini, per lo più mercenari liberiani assoldati dal regime del deposto Presidente. Complessivamente, secondo le stime dei più autorevoli organismi umanitari (Comitato Internazionale della Croce Rossa, Alto Commissariato per i Rifugiati dell'ONU), gli scontri avrebbero causato tra gli 800 e i 1.500 morti in cinque mesi.

Il Presidente Ouattara appare intenzionato a perseguire una politica di riconciliazione e di ricostruzione. Dovrà inoltre cimentarsi nel non facile compito di garantire la governabilità della Costa d'Avorio,

con il fardello di doversi scrollare di dosso il risentimento di quanti ritengono che senza l'aiuto di Forze armate straniere, per giunta dell'ex potenza coloniale, non sarebbe potuto giungere alla Presidenza.

Il recupero della pace sociale passa per la risoluzione delle enormi tensioni intracomunitarie che pervadono il Paese. Alla questione della riconciliazione nazionale, che figura peraltro in tutte le dichiarazioni pubbliche del nuovo Presidente, Ouattara ha tentato di dare una prima risposta istituendo una « Commissione dialogo, verità e riconciliazione », organo composto da rappresentanti della società civile, e presieduto dall'ex Primo Ministro Charles Konan Banny, affiancato da due autorità religiose (una cristiana e l'altra islamica).

Nell'agenda delle priorità che il Governo dovrà affrontare, con il sostegno della Comunità internazionale, figura anche quella legata alla grave emergenza umanitaria causata da più di cinque mesi di stallo politico-sociale e dai pesanti combattimenti dei mesi scorsi. Nel Paese si contano attualmente centinaia di migliaia di sfollati, i più tuttora accampati nelle chiese e nelle missioni cattoliche, come quella di San Lorenzo, a Yopougon, gestita da nostri missionari appartenenti alla Comunità di Villaregia, in cui trovano rifugio, ancora oggi, circa 1.500 persone. Moltissime persone hanno lasciato il paese dall'inizio della crisi, rifugiandosi nei Paesi vicini. L'Ufficio dell'Alto Commissariato per i Diritti Umani, ha annunciato il 10 maggio la scoperta di nuove fosse comuni nei dintorni della capitale in cui sono stati rinvenuti i resti di almeno 50 vittime.

Il Governo concorda sulla necessità di investigare sui crimini commessi dall'inizio della crisi, così che i responsabili vengano sottoposti a regolare processo. In sede di Consiglio Diritti Umani dell'ONU, l'Italia ha quindi deciso di co-sponsorizzare in marzo la risoluzione che ha istituito la Commissione d'Inchiesta incaricata di investigare gli abusi e le violazioni dei diritti umani perpetrati in Costa d'Avorio dopo le elezioni presidenziali del 28 novembre scorso. Il rapporto della Commissione è atteso per il prossimo 16 giugno.

Il Governo ritiene occorra anche assicurare un forte sostegno al processo di riconciliazione nazionale, così come occorre sostenere un processo di rapida normalizzazione dei rapporti del Paese con i suoi vicini. A tal riguardo, appare pertanto molto positivo che la Costa d'Avorio sia stata riammessa nella Comunità degli Stati dell'Africa occidentale (ECOWAS), organismo dal quale era stata sospesa il 7 dicembre 2010, e che la cooperazione europea a favore del Paese sia in fase di rilancio.

Importanti appuntamenti hanno, infatti, segnato nei giorni scorsi la ripresa

dei contatti ad alto livello ed il rilancio del dialogo politico con l'Unione Europea. Alla missione congiunta di valutazione guidata dal Direttore per l'Africa del Servizio Europeo di Azione Esterna Westcott e dal Direttore per le Emergenze Umanitarie Miozzo (29-30 aprile), è seguita il 6 maggio la missione ad Abidjan del Commissario per la Cooperazione Piebalgs, il quale ha concluso tre accordi di cooperazione nei settori del cotone (per 21 milioni di euro), saccarifero (per 5 milioni di euro) e di riforma del settore giudiziario (per 18 milioni di euro).

Il Governo continuerà, di concerto con il resto della Comunità internazionale, a seguire da vicino gli sviluppi della crisi ivoiriana. Siamo consapevoli che il processo di riconciliazione e stabilizzazione avviato dal Presidente Ouattara dovrà essere accompagnato da un importante sforzo internazionale se vorremo ottenere l'effetto di far uscire il Paese da una crisi decennale e favorire la stabilizzazione di una regione molto tormentata del continente africano.

ALLEGATO 4

5-04742 Narducci: Sugli stanziamenti a favore dei Comites.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il Ministero degli affari esteri concorda pienamente sulle considerazioni degli onorevoli interroganti in merito al ruolo centrale che i Comitati Italiani all'estero svolgono a favore delle nostre collettività. Le loro attività, in particolare nei settori dell'integrazione dei connazionali nelle realtà locali e della cultura, si armonizzano efficacemente con l'azione condotta dalla rete diplomatico consolare, in uno spirito di fruttuosa collaborazione.

In questa cornice, la Farnesina è consapevole dell'esigenza che i Comites possano contare tempestivamente sui contributi pubblici. L'Amministrazione centrale e le sedi all'estero pongono pertanto in essere tutte le misure possibili per fare in modo che ciò avvenga.

Per quanto concerne i finanziamenti per l'anno in corso, occorre premettere che la Farnesina ha dovuto procedere a marzo ad una rideterminazione del piano di assegnazione dei finanziamenti predisposto ad inizio anno, alla luce dell'accantonamento sui relativi capitoli introdotto dalla legge di stabilità 2011, a causa delle note esigenze di rigore di bilancio pubblico. Un'operazione che ha richiesto particolare attenzione e nella quale, per attenuare gli effetti della riduzione dei fondi disponibili, sono state utilizzate anche le risorse originariamente destinate a situazioni di emergenza.

Nonostante questo rallentamento, la Farnesina è comunque riuscita a (corrispondere, entro il termine previsto dalla normativa (ovvero il primo quadrimestre), tutte le richieste di finanziamento dei Comites accompagnate dalla documenta-

zione contabile prevista dalla legge. Ad oggi, infatti, per quanto riguarda il capitolo 3103 relativo ai contributi, sono stati erogati i contributi al 57 per cento dei Comites (ovvero 76 su 123) mentre al 6 per cento (ovvero 7 di essi) sono stati stanziati gli anticipi richiesti. Al restante 37 per cento dei Comitati la Farnesina è pronta ad erogare i finanziamenti non appena avranno integrato i documenti mancanti relativi al bilancio 2010.

Di fronte al requisito normativo di ottenere le rendicontazioni prima di poter emettere i finanziamenti, la Farnesina adotta un approccio attivo, nello spirito di piena collaborazione con i Comites.

Su impulso dell'Amministrazione, gli uffici consolari mantengono, infatti, uno stretto raccordo con i Comites per fare in modo che le integrazioni possano essere trasmesse con la massima celerità. La Farnesina ricorda, inoltre, che i Comites possono anche chiedere un anticipo di finanziamento nella misura del 30 per cento della media dei contributi ottenuti nel triennio precedente al fine di sostenere le spese di inizio anno. È una procedura cui solo 17 Comites su 123 hanno fatto ricorso nel 2011 e che il MAE suggerisce costantemente di utilizzare.

Considerazioni analoghe valgono anche per i contributi relativi al capitolo 3106 per le riunioni annuali dei Presidenti Comites. Anche in questo caso sono stati, infatti, erogati i finanziamenti relativi alle richieste corredate dalla documentazione contabile prevista. Sono stati così stanziati i contributi a favore del 39 per cento dei Comites aventi diritto. Per cor-

rispondere alle richieste degli altri Comitati, la Farnesina ha sollecitato l'invio delle integrazioni necessarie.

In sintesi, nella problematica che stiamo esaminando, il Ministero degli esteri è impegnato a contemperare l'obbligo, stabilito dalla legge, di verificare il

corretto utilizzo del denaro pubblico assegnato ai Comites con l'esigenza prioritaria di garantire la loro operatività. Un impegno che la Farnesina svolge con cura ed attenzione nell'obiettivo, condiviso con i Comites, di operare a beneficio delle nostre collettività all'estero.

ALLEGATO 5

**5-04755 Tempestini: Sugli sviluppi del caso Battisti
nel quadro dei rapporti tra Italia e Brasile.****TESTO DELLA RISPOSTA**

La decisione del Presidente Lula, assunta allo scadere del proprio mandato, di negare l'estradizione di Battisti appare certamente per l'Italia un atto inaccettabile che ha offeso le vittime del terrorismo ed i loro familiari, contraddetto i principi basilari del diritto e mancato di rispetto all'intero sistema comunitario di garanzia delle libertà fondamentali.

In piena sintonia con la Presidenza della Repubblica, la strategia del Governo per ristabilire giustizia nella vicenda, si articola su due cardini fondamentali: la via giudiziaria ed il dialogo politico.

In primo luogo, si è, infatti, deciso di percorrere tutte le strade di soluzione giudiziaria previste dall'ordinamento giuridico brasiliano per far valere le nostre ragioni. Abbiamo pertanto presentato ricorso al Supremo Tribunale Federale per dimostrare l'infondatezza delle motivazioni contenute nel parere dell'avvocato generale poste a fondamento del diniego di Lula, nonché l'incompetenza presidenziale di decidere nel merito dell'estradizione, alla luce dell'articolo 3 del Trattato bilaterale di estradizione del 1989. Secondo alcune anticipazioni, il caso potrebbe essere inserito nell'agenda del Supremo Tribunale il primo di giugno.

Se tale ricorso dovesse essere respinto dai giudici brasiliani, il Governo è pronto ad adire le istanze previste dal diritto internazionale, ed in particolare la Corte internazionale di Giustizia. Lo stesso accordo Italia Brasile di conciliazione e regolamento giudiziario del 1954 prevede la possibilità di istituire una Commissione

di conciliazione e, nel caso questo strumento non risolvesse la controversia, di ricorrere proprio alla Corte dell'Aja.

Sul fronte giudiziario la Farnesina, in stretta sinergia con il nostro Ministero della Giustizia, vigila attentamente per prevenire eventuali « colpi di mano ». In questo senso, il tempestivo intervento della nostra ambasciata a Brasilia ha impedito che andasse in porto la recente « manovra » della difesa di Battisti tesa ad ottenere la scarcerazione del detenuto approfittando dell'assenza del presidente del Tribunale Supremo Federale e di altri giudici. Attivati dalla nostra rappresentanza, i legali hanno informato il giudice relatore il quale, dopo aver avvocato l'esame della richiesta, l'ha respinta il 17 maggio, sottolineando l'assenza di fatti nuovi che potessero giustificare la revoca della detenzione.

Allo stesso tempo, il Governo ha ritenuto opportuno mantenere gli aspetti legali del caso nitidamente distinti dal complessivo andamento dei nostri rapporti politici ed economici con il Brasile. Tradizionalmente intensi, essi hanno avuto negli ultimi anni un ulteriore sviluppo, sancito nel Piano di azione per il Partenariato Strategico firmato dai Presidenti Berlusconi e Lula nell'aprile 2010. Si tratta di un'intesa importante che mira ad aprire fruttuose prospettive nel dialogo bilaterale, in particolare nel settore economico ed industriale.

Appare coerente con tale impostazione l'autorizzazione del nostro Parlamento, con ampia partecipazione dei gruppi, alla ratifica dell'accordo bilaterale di coopera-

zione nel campo della difesa, che conferma il carattere privilegiato del rapporto Roma-Brasilia in un settore altamente strategico, suscettibile di ricadute positive sul piano della cooperazione industriale.

Nel quadro delle ottime relazioni bilaterali, in sede di dialogo politico l'Italia ha mantenuto una costante pressione diplomatica sulle autorità brasiliane per richiamare l'attenzione di Brasilia sul fatto che il diniego di estradizione è stato percepito dall'intero arco politico e dall'opinione pubblica italiana come un provvedimento profondamente ingiusto ed infondato che offende le nostre tradizioni democratiche e giuridiche.

L'azione di sensibilizzazione verso l'esecutivo della Presidente Dilma Rousseff è proseguito ai massimi livelli per ribadire le nostre forti aspettative ad una corretta interpretazione del Trattato bilaterale di estradizione e quindi all'accoglimento della nostra istanza. Il Ministro Frattini ha

evocato la questione anche in occasione dei colloqui con l'omologo brasiliano Antonio Patriota qui a Roma la scorsa settimana.

Il Governo si è attivato anche sul piano europeo, ritenendo il diniego brasiliano un *vulnus* per l'intero sistema comunitario di garanzia dei diritti e delle libertà fondamentali. Il nostro Ministro degli esteri ha pertanto sensibilizzato, con una lettera indirizzata ai suoi omologhi, i nostri *partner* comunitari, affinché sostengano le iniziative messe in campo dall'Italia.

Sono queste, onorevoli colleghi, le linee d'azione che il Governo, anche sulla base del mandato parlamentare ricevuto con gli atti di indirizzo approvati a gennaio, sta conducendo a 360 gradi per ottenere il riconoscimento di un sentito principio di giustizia e fare in modo che Battisti possa essere affidato all'Italia nel quadro delle garanzie previste dal nostro ordinamento.